

LE MIGLIORI
CASA IN COOPERATIVA

LACAL

Ieri ● minima 16°
● massima 27°
Oggi il sole sorge alle 6,27
e tramonta alle 19,56

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Negozi Alimentari aperti a metà

I più vacanzieri sono stati i macellai, meno disposti ad os-
servare i turni di ferie, rigorosa-
mente suddivisi in due fasce,
dal 1 al 13 e dal 16 al 31, come
tutti i negozi di generi alimentari
e le latterie. Ma nonostante le
partenze «abusive» di qualche
negoziante, quest'anno proprio non
si può dire che la città sia rimasta
a corto di viveri. Ormai l'emergenza
è passata, circa il 60% degli esercizi
ha riaperto i battenti, l'estate «commerciale» è
agli sgoccioli.

Il 1988, comunque, sembra aver
segnato una svolta rispetto al
passato. Molti i negozi che hanno
chiuso per pochi giorni, preferendo vacanze
brevi, magari nel periodo a
cavallo di ferragosto, il unico in
cui c'è stata qualche difficoltà di
riaffollamento, soprattutto di
latte. Quest'anno però, c'è stata la
piacevole novità degli infaticabili
che hanno alzato le saracinesche
anche il 14 e il 15, 23 negozi raggruppati
nel comitato «Quelli della
domenica». L'esperienza ha avuto
successo e si pensa di propugnarla
nelle prossime settimane.

Per gli ultimi giorni d'agosto,
quindi, non ci dovrebbero essere
problemi. Diventa più facile trovare
una lattina o un negozio d'alimentari
aperti. Frutta e verdura fresche sono
sicuramente nei mercati, i banchi
chiusi sono circa il 40%, ma la
percentuale si alza un po' in quelli
più piccoli. In ogni caso sono più
che sufficienti a soddisfare la fame
dei romani, visto che anche i consumi
sono calati nella stessa proporzione.



L'Appia Antica: sarà attraversata da un tunnel?

I progetti nelle mani di De Mita

Con il sindaco a Rimini per partecipare al meeting di Ci, gli assessori ancora in vacanza e la neogiunta chiusa per ferie, i progetti per i mondiali del '90 sono arrivati alla chetichella sul tavolo del coreco, compreso l'attraversamento del parco dell'Appia Antica. «Ma prima che il comitato tecnico decida serve il vaglio del consiglio comunale», dice il Pci.

ROBERTO GRESSI

Il geometra del Comune è uscito di casa di buon'ora martedì mattina. Un salto alla ripartizione per prendere le schede tecniche dei progetti mondiali visti dal decisorio sindaco e verso il ministero dei lavori pubblici. E' su quel tavolo che scellerà l'attentissimo cartello con dentro proposte di intervento per 930 miliardi, lire più, lire meno, nel giorno di scadenza per la presentazione del quadro contestata dal Comitato regionale di controllo, gli stessi critici dai comunisti, dagli ambientalisti, da urbanisti famosi. Si ripropone l'attraversamento del parco dell'Appia Antica, che non sarà mai pronto per l'aprile del '90

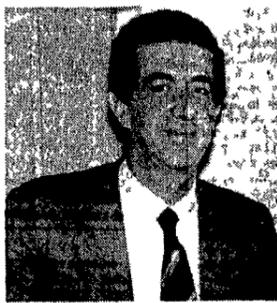
che non serve certo ai mondiali, ma serve senz'altro all'istat che avrebbe così servito da una strada le aree di Torrepescaia, acquistate per digiungere la realizzazione del sistema direzionale orientale. C'è dentro il raddoppio della via Olimpica, che rosiccherà parte della collina di Monte Mario, contestato anche dal Coni perché sottrae spazi di servizio allo stadio. Si insiste sul parcheggio interrato di piazza Mancini, che ha un costo di realizzazione per posto macchina di gran lunga superiore alla media, osteggiato dagli abitanti della zona perché «giustizierà» delle strutture sportive di base. Tutti progetti che hanno goduto solo a pezzi e bocconi di un confronto nelle commissioni.

«Si devono riunire al più presto le commissioni competenti e il consiglio comunale», dice il capogruppo comunista Franca Prisco. «Bisogna parlarne con le informazioni taciute, generiche, verbali. E' il consiglio che deve vagliare i progetti, sono le sue decisioni che il sindaco dovrà riportare al governo. Non si può pensare di usare le procedure accelerate previste dal decreto come un cavallo di Troia che disegni per la città un futuro urbanistico di parte».

Consegnate al governo 75 schede Riproposto l'attraversamento del parco dell'Appia Antica Il Pci: «Convocare il consiglio»

Affare mundial

I progetti nelle mani di De Mita



Pietro Giubilo



Franca Prisco

Capitolo finanziamenti. Gli unici soldi «dreschi» per i mondiali del '90 sono i 250 miliardi stanziati dal governo per Roma capitale. Mentre il Parlamento discute questa legge si fanno sparire i soldi che servono a realizzarla, svuotando di fatto la funzione del massimo organo rappresentativo dello Stato. I circa 700 miliardi che mancano dovranno uscire dalle tasche del bilancio comunale. Ma quale bilancio? La giunta ha già «impegnato» tutti i soldi che ci sono (e anche di più), ma il bilancio non è stato ancora approvato. Si conta di pescare nei fondi

Fi, che non arriveranno però prima di due anni. Nel frattempo si ricorrerà alla Cassa depositi e prestiti, ai cui finanziamenti il decreto municipale consente di accedere con debite urgenze. «E allora servono scelte oculate, trasparenti, che coinvolgano il consiglio», dice Franca Prisco. «Niente colpi di mano, perché i mondiali non si trasformino in un'occasione per depredare la città».

Il fratello di Marco, raggiunto da grida disperate provenienti dalla strada, è accorso sul balcone, si è affacciato e ha visto uno spettacolo agghiacciante. Il suo figlio acciacciato sul marciapiede, coperto di sangue.

Grave un ragazzo di 17 anni Litiga con la madre fugge, cade dal balcone

Ha raggiunto il balcone per «fuggire». Ma ha messo un piede in fallo, ed è volato giù dal primo piano di casa sua a Centocelle. Marco Mattioli, diciassette anni, è stato ricoverato con prognosi riservata al San Giovanni. Si è fratturato un braccio, il femore e ha riportato un trauma cranico. L'incidente è avvenuto dopo una lite con la madre. «Ma che lite, è scivolato» ribatte irritato il fratello.

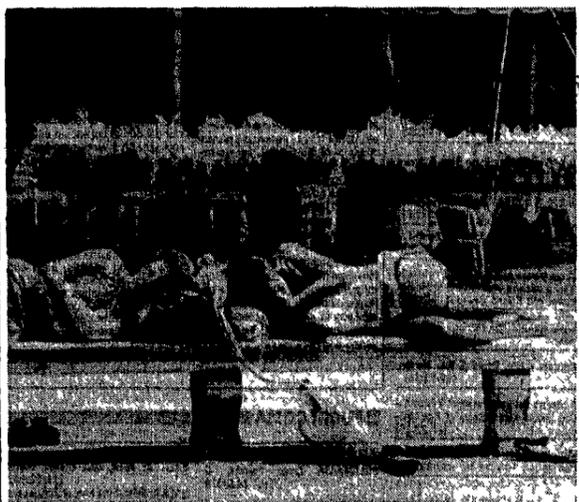
Ha messo un piede in fallo ed è volato giù dal balcone di casa sua al primo piano Marco Mattioli, diciassette anni, è ricoverato al centro di riabilitazione del San Giovanni con una prognosi riservata. Quel volo, lo schianto sul marciapiede di via Marco D'Amico Rossi, a Cinecittà, gli è costato la frattura del braccio sinistro, del femore, escoriazioni ovunque e un trauma cranico. «E' scivolato, stava semplicemente giocando sul terrazzo», il fratello di Marco luma nervosamente davanti alla porta della sala di riabilitazione Aspetta insieme ad un amico di sapere qualcosa di suo fratello. Aspetta la madre continuando a ripetere che non c'è proprio nulla da sapere e capire sul brutto incidente di Marco.

Ma la polizia racconta l'incidente in un altro modo. Ieri Marco, verso l'ora di pranzo, stava discutendo con la madre, Amadea di 49 anni. Voleva ottenere il permesso di uscire di casa, forse per poter raggiungere i suoi amici. Ma non l'ha spuntata. Sua madre, irremovibile, glielo ha negato. «Indispettito», deciso e «disubbidiente» ad ogni costo, il ragazzo ha raggiunto il balcone dell'appartamento, dove vive con la madre e gli altri fratelli, con l'intenzione di scavalcarlo. Ma forse per colpa di un piede in fallo, forse perché improvvisamente ha perso l'equilibrio, la sua «figa» si è trasformata in una tragedia.

Immediatamente ha dato l'allarme e sul posto è arrivata un'ambulanza della Croce rossa sulla quale il ragazzo è stato trasportato al pronto soccorso del San Giovanni, con prognosi riservata. Nella caduta il ragazzo ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro, del femore, un ematoma frontale, escoriazioni sulle braccia e le gambe e il trauma cranico. Agli agenti del decimo commissariato la madre di Marco disperata per l'accaduto non ha saputo spiegare se il gesto del figlio potesse essere un tentativo di suicidio o di fuga. «Ma quale lite, quale tentativo di suicidio, non c'entrano proprio nulla», ribadisce irritato il fratello di Marco - lasciati in pace, che ve ne importa di un fatto come questo, che volete montare un altro caso?».

Amanti Sbaglia casa e picchia l'inquilino

Credeva che in casa della sua amica ci fosse un altro uomo. Ha sfondato la porta e l'ha picchiato senza neanche ascoltare le sue ragioni. Il fatto è che Mariano Ascani, 41 anni, non si era accorto di aver fatto in ascensore un piano di meno, così invece di bussare alla porta della sua amica Diana Delfino, 51 anni, aveva svegliato nel cuore della notte l'inquilino del piano di sotto, Romeo Mincioffi, 30 anni. Quest'ultimo dopo aver sentito suonare a lungo sempre più nervosamente, si era alzato, alle due di notte, e senza aprire aveva chiesto: «chi è?» Tanto è bastato per trasformare la gelosia in una rabbia senza limiti. «Un rivale in amore?» deve aver pensato Mariano Ascani, e più l'inquilino buttato giù dal letto rifiutava di aprire la porta più l'uomo che non sapeva di aver sbagliato piano si infuriava. Al punto che ha sfondato a spallate la porta ed ha picchiato l'incolpevole inquilino del piano di sotto fin quando non è intervenuta la polizia. Ad Ascani è servito poco dire che aveva sbagliato pianotetto, è stato arrestato per violazione di domicilio e lesioni.



Turisti Sacco a pelo e panchina a due piazze

Una panchina per due a piazza Navona. È la soluzione economica e a quanto pare neanche troppo scomoda, scelta da questa coppia di turisti per alloggiare nella città eterna. Ieri mattina il sole li ha sorpresi costì, comodamente cullati dal fascino antico e un po' magico della piazza. E come questi due ragazzi altre centinaia di giovani, arrivati da ogni parte del mondo, ogni notte cercano un giardino o una piazza, poi srotolano il sacco a pelo e dormono all'aria aperta. «Per vivere Roma più intensamente», dicono. Ma d'altra parte la città per il turismo giovanile che alternative offre?

Una panchina per due a piazza Navona. È la soluzione economica e a quanto pare neanche troppo scomoda, scelta da questa coppia di turisti per alloggiare nella città eterna. Ieri mattina il sole li ha sorpresi costì, comodamente cullati dal fascino antico e un po' magico della piazza. E come questi due ragazzi altre centinaia di giovani, arrivati da ogni parte del mondo, ogni notte cercano un giardino o una piazza, poi srotolano il sacco a pelo e dormono all'aria aperta. «Per vivere Roma più intensamente», dicono. Ma d'altra parte la città per il turismo giovanile che alternative offre?

Succide A... Mostre di fine estate

Per una mattinata o pomeriggio di pioggia fine estate, una mostra può sempre andar bene. Che cosa c'è a Roma in questo periodo? Fino al 10 settembre, alla Galleria Leonardo Arte (Corso V Emanuele 526) c'è una mostra di dipinti e grafiche di Giuseppe De Chirico (orario: 10-13-17-20). Ancora aperta la mostra di Henry Matisse (fino al 13 ottobre) con acquarelli, dipinti e disegni del letterato, morto nel 1984, anche pittore surrealista. Potete visitarla alla Galleria MR (via Garibaldi 53, orario: 10-13-17-20). I grandi dipinti post-moderni di Bruno D'Arcyvia, dai contenuti cosmologici, sono ancora in

mostra alla Galleria Apollodoro (piazza Mignanello 17, orario: 11-13-17-20). Le sculture in terracotta, bronzo, legno, ceramica e pietra di Enzo Assenza sono esposte al Circolo Onelio Soglia di Chilarza (via dei Barbieri 6, orario: 9-19,30 escluso lun.), fino al 30 settembre. Ancora per gli amanti della scultura, alla Galleria Sala I, piazza di Porta San Giovanni 10 (orario: 17-20 escluso festivi e lunedì) c'è una «prima ricognizione» di artisti contemporanei che caratterizzano la scultura di questo periodo. La scelta è stata effettuata da sei gallerie differenti (tra cui quella ospite) e sono presenti opere

di Florin Codre, Sandro Cocchia, Cloti Bicchardi, Lucilla Catani, Nahoya Takahara e Alberto Zanazzo (fino al 10 ottobre). Particolare interesse riveste la mostra presso il Museo Laboratorio di Arte contemporanea Università di Roma «La Sapienza» (da lun a sab 9-13, giove anche 16-19, chiusa a dom). Si tratta di Monbasa, un gruppo giapponese composto da sei artisti, particolarmente attivo negli anni Sessanta e Settanta erede del più famoso gruppo Gutai. La mostra, aperta fino al 16 ottobre, è in collaborazione con l'Università Arte Tama di Tokio.



Una singolare immagine di de Chirico

CONCORSO Tutti poeti con il Cral

Avviso a tutti i poeti dilettanti! Il Cral-dipendenti del Comune di Roma ha indetto il concorso per la terza edizione del Premio Pasquano. Il concorso è diviso in due sezioni: 1) riservata ai dipendenti capitolini, 2) aperta a tutti. Al 1° classificato andrà una medaglia d'oro, al secondo una d'argento, al terzo una di bronzo. Il soggetto o il tema sono liberi. La forma è libera con preferenza per il sonetto classico. Gli elaborati devono giungere alla sede del Cral (via Monte della Farina 12, 00186 Roma) entro e non oltre il 30 settembre. Per tutte le altre informazioni telefonare al 6548648.

CONCERTO Manifesti senza data per Prince

Ancora voci sul «probabilmente prossimo» concerto del famoso musicista americano Prince. Anche se sui muri della città sono stati affissi i manifesti, sprovvisori di luogo e data, le previsioni sono state estese e a tutti i consueti punti vendita musicali intanto sembra confermata la data per il 5 settembre, mentre l'eventualità di una seconda esibizione romana, il 4 settembre, si fa sempre più rarefatta. La caccia al biglietto è già cominciata, nonostante i ricordi negativi dello scorso anno quando il concerto romano di Prince venne eliminato all'ultimo minuto e molto si dovette penne per ottenere il rimborso.

ROMA E DINTORNI Il jazz sul Tevere e D'Annunzio in scena a Ostia Antica

Passato Ferragosto narano i negozi ma cominciano a chiudere le manifestazioni estive romane, alcune per cause di forza maggiore, altre, come la rassegna Cinema & Cinema, perché prima o poi dovevano finire. Non ci si deve più districare tra le iniziative, ora c'è solo da sperare che in qualche parte della città ci sia qualcosa di carino. Tevere Jazz Club. Un'altra voce femminile dopo quella di Ada Montellanica. Stasera alle 22 è in concerto Daniela Velli, accompagnata da Roberto Cortese al pianoforte, Marco Camboni al basso e Mauro Salvatore alla batteria. Domani si cambia musica con Stefano Tavernese e i «Moonlighters». A cui funziona anche un servizio ristoro arricchito ultimamente anche di pasta e riso. L'ingresso è gratuito ma la consumazione obbligatoria. Ostia Antica. Seconda serata de «La città morta» di Gabriele D'Annunzio per la regia di Alessandro Quasimodo, in programma fino a giovedì. Al Teatro Romano si può andare anche in barca partendo da Ripa Grande alle 19 e ritorno via strada con un pullman il biglietto, comprensivo di navigazione e spettacolo, si può fare al Teatro Argentina.

Affisse le graduatorie per i docenti non di ruolo

Da sabato scorso sono state affisse le graduatorie per i docenti non di ruolo. Gli elenchi per le scuole materne e elementari sono visionabili presso la scuola elementare «Di Donato», in via Buxio 85, quelli per gli istituti e le scuole di istruzione secondaria e artistica presso il liceo-ginnasio «Augusto» e le graduatorie provinciali, elaborate per il biennio 1987-88 e 1987-88, sono state prorogate per l'anno scolastico '88-89, e valgono per il conferimento delle supplenze annuali e temporanee nelle scuole statali di ogni ordine e grado.

Fiamme in chiesa durante un funerale

In un attimo le fiamme hanno avvolto i locali della sacrestia nella parrocchia di Sant'Emiliano, al quartiere Trieste. Prima che qualcuno potesse dare l'allarme, il fuoco ha raggiunto il vano d'ingresso del campanile, scatenando un panico tra i fedeli. Verso le 16 di ieri, infatti, nella parrocchia il sacerdote stava celebrando una funzione funebre. Ma il triste rito è stato bruscamente interrotto dal violento incendio e dal tempestivo arrivo dei vigili del fuoco a sirene spiegate. Subito i vigili hanno domato le fiamme e circoscritto l'incendio, che è stato spento in poco tempo. Le cause che hanno provocato il rogo in sacrestia sono ancora al vaglio degli esperti. Sono andati distrutti arredi e paramenti sacri, e purtroppo sono rimasti feriti anche due vigili del fuoco, fortunatamente in maniera lieve. Una vetrata, caduta a terra per le fiamme, si è frantumata in mille pezzi e le schegge hanno colpito i due vigili alle mani.

Cassino: denunce per la morte della nomade rimasta folgorata

Maria Teresa De Silva, madre della piccola nomade folgorata l'altro ieri da un cavo elettrico a Cassino, ha sporto denuncia contro i vigili per la morte della bambina, e si è costituita parte civile nel procedimento penale aperto dalla magistratura. La donna chiede ai giudici di far luce sulle vicende e di perseguire gli eventuali responsabili della morte della sua piccola. La bimba è rimasta folgorata per aver toccato un cavo dell'Enel, staccatosi dalla sua sede probabilmente in seguito al maltempo della notte precedente. Il padre della piccola, Filomena, detenuto nel carcere di Cassino, ha potuto partecipare ai funerali della figlia, grazie ad un permesso speciale.

A Latina un macabro gioco scambiato per messa nera

I due quindicenni romani erano in vacanza a Roccamassima, paesino in provincia di Latina, e con quattro teschi, una lucertola impiccata, un altare e un fallo di cera, hanno scatenato il panico tra i duemila abitanti del piccolo centro. «Ritorno a riti satanici, si fanno le messe nere», avevano cominciato a mormorare a Roccamassima, ma è stato un vigile urbano a smascherare i due piccoli burattini, autori della macabra messa in scena. La guardia municipale Maurizio Cianfrani li ha individuati, e i due ragazzi hanno confessato di aver allestito il rituale «per gioco», ma per cui erano già scattate le indagini dei carabinieri. «Abbiamo voluto imitare i fumetti di «Diabolik», hanno detto i due». E i teschi e il fallo sono procurati nel cimitero del paese, dopo aver rotto i vetri dell'ossario con il palcoscio. Così Roccamassima, sfumati i satanici terrore, tornerà a dormire tranquilli sogni.

Finite le ferie al «lavoro» anche ladri e rapinatori

È finita la «stregua» d'agosto. Terminate le ferie, anche la micro criminalità torna ad «operare» nei quartieri della città. Nella giornata di ieri, e durante l'altra notte, sono state almeno cinque le rapine di cui altrettanti cittadini sono stati vittime. Ieri sera, poco dopo le 20, due rapinatori sono entrati, pistola in pugno, nel negozio di foto-ottica in via Posse del Turino 71, il proprietario, Francesco Italia, 35 anni, era insieme al figlio di 10 anni, e ha dovuto cedere alle minacce dei banditi, che sono fuggiti con l'incasso della giornata, dopo aver legato e inchiodato i due sventurati. Durante l'altra notte, in via Saverio Merendante, Carlo Lemme, 24 anni, ha avuto la malaugurata idea di dare un passaggio a tre autostoppisti, rivelatisi subito per intraprendi rapinatori. Gli hanno strappato via il portafoglio con duecentomila lire, e sono fuggiti sulla «Ritmo» dello sfornato rapinatore. L'auto è stata rinvenuta più tardi. Sempre nella notte, altre due persone sono state rapinate mentre ricasavano, in viale Bruno Buozzi e in via Federico Bossetti.

Psd alla Camera Termini è un ghetto da Terzo mondo

«La stazione Termini è un ghetto da Terzo mondo, ovvero il degrado totale: un biglietto da visita che non fa certo onore a Roma capitale». È il succo dell'interrogazione rivolta al ministro degli Interni, del Turismo e della Sanità, dal segretario del socialdemocratico Martino Scovaccicchi. Scopo dell'interrogazione è di sollecitare il governo a prendere provvedimenti per affrontare il difficile problema della stazione Termini.

STEFANO POLACCHI